



UFO-RAMA

BOLLETTINO UFOLOGICO DALL' ITALIA E DAL MONDO - MAGGIO

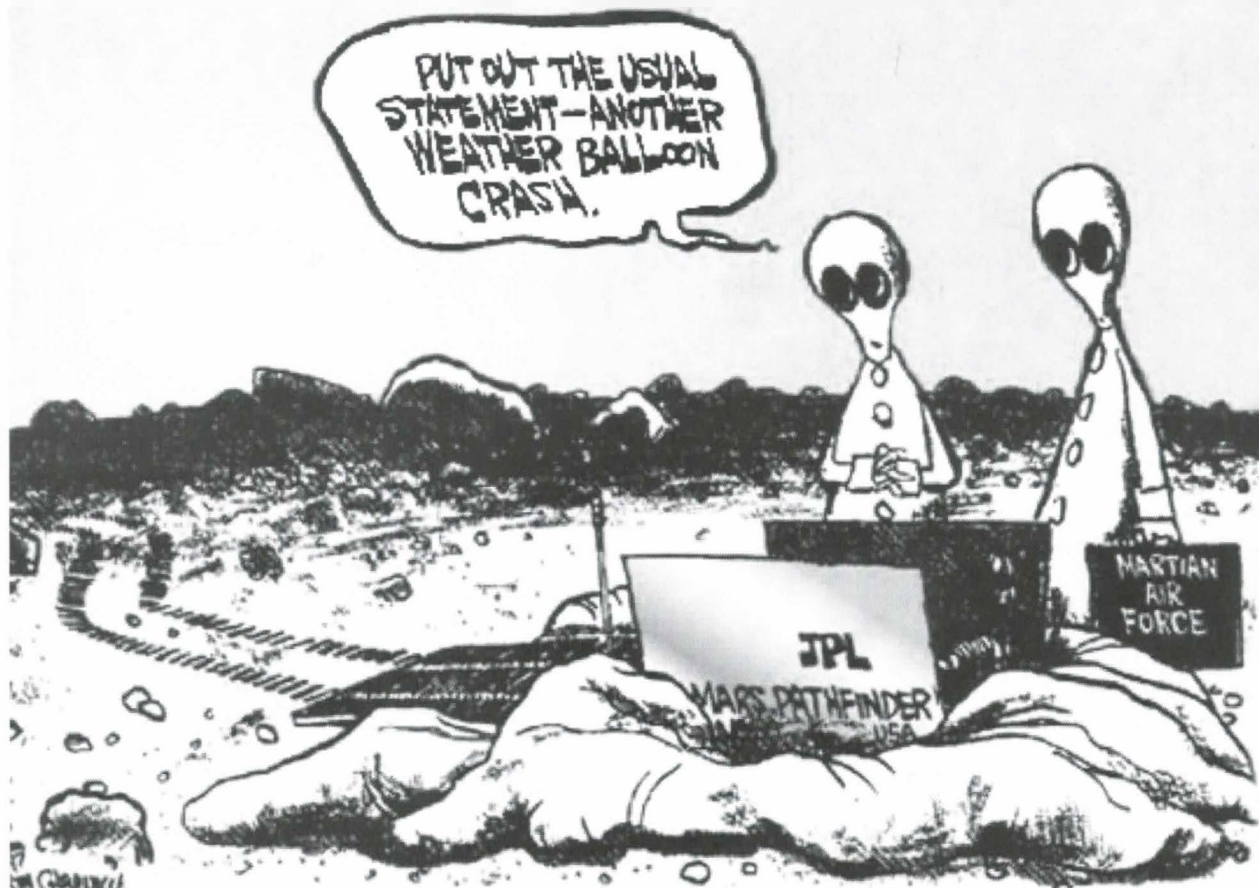
UFO-RAMA é una pubblicazione mensile - Nr. 201/ Giugno 2018

reteufo@alice.it - www.webalice.it/reteufo - C.P. 760 - 16121 Genova

EDITORIALE

L'UFOLOGIA E' UN CAMPO DI RICERCA MOLTO STRANO POICHE' SI PONE COME OBIETTIVO LA DIMOSTRAZIONE DELL'ORIGINE EXTRATERRESTRE DEGLI OGGETTI VOLANTI NON IDENTIFICATI CHE SI MUOVONO NELLA TROPOSFERA, OVVERO NELLA FASCIA DELL'ATMOSFERA TERRESTRE CONTENUTA TRA IL SUOLO E GLI 8-15 KM DI ALTEZZA. PER CONTRO LE AGENZIE SPAZIALI CERCANO TRACCE DI VITA SU ALTRI PIANETI DEL SISTEMA SOLARE O NELLO SPAZIO PROFONDO... E' DEL TUTTO EVIDENTE CHE I DUE CAMPI DI INDAGINE SONO IN CONTRASTO TRA DI LORO POICHE' NON HA SENSO SPENDERE INGENTI RISORSE NEL CAMPO AEROSPAZIALE SE LE EVIDENZE DELLA PRESENZA EXTRATERRESTRE SONO GIA' PRESENTI A LIVELLO DEL SUOLO O COMUNQUE ENTRO IL CAMPO VISIVO DI UN NORMALE SMARTPHONE... I RECENTI CASI DI AVVISTAMENTO U.F.O. REGISTRATI IN PIEMONTE E IN LIGURIA SONO EMBLEMATICI: DA UNA PARTE RICERCATORI SERI E PREPARATI INDAGANO ASSIEME ALLA AUTORITY MILITARI, GIUDIZIARIE E POLITICHE, DALL'ALTRA SEMPLICI FANATICI DEI DISCHI VOLANTI CERCANO CONSENSO E CONDIVISIONE SUI SOCIALMEDIA, MENTRE SCIENZIATI E UOMINI DI CHIESA SI INTERROGANO SULLE IMPLICAZIONI SCIENTIFICHE DEL PROBLEMA.

BUONA LETTURA.



"Tiriamo fuori la solita scusa : un altro pallone-sonda caduto..."

Questa pubblicazione non è in vendita. Viene distribuita gratuitamente nell'ambito di un'opera mondiale di informazione extraterrestriale

CORIO Tre denunce ai carabinieri. E il caso dei due "aerei fantasma" approda addirittura in Parlamento

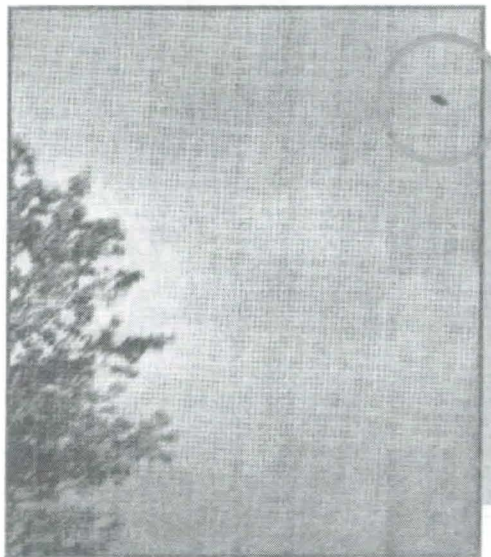
Ufo, ora indaga anche la Procura

«L'Aeronautica dovrà spiegare»

Claudio Neve

→ **Corio** Era una voce di paese, è diventata un caso nazionale con interessamento di Parlamento, procura e carabinieri. L'avvistamento di mercoledì notte di una misteriosa sfera luminosa inseguita da due caccia sui cieli di Corio continua a far parlare, anche perché nessuna spiegazione è arrivata dall'Aeronautica militare, che nonostante centinaia di testimonianze, ha negato la presenza dei due aerei.

Nel fine settimana, i carabinieri della compagnia di Venaria hanno raccolto tre diverse denunce. In due si parla espressamente della sfera: «Uno strano oggetto circolare - è la descrizione di Simone Gallo, 39 anni - sospeso nell'aria con una forte luce bianca proveniente dalla parte bassa del velivolo, che puntava verso il basso». «Una luce luminosa di colore azzurro chiaro - è la descrizione di Adriano Brunetta, 44 anni - statica e che si spostava lentamente fino a scomparire in poche frazioni di secondo». La terza persona a presentarsi in caserma è stata la consigliera comunale di Venaria, Elena Genco, residente a Rocca, che non ha visto il presunto Ufo ma ha avvertito distintamente il volo dei due caccia: «Ho sentito un forte boato, seguito dal tremo-



COSÌ SU CRONACAQUI

Non è la prima volta che un Ufo viene avvistato a Corio. A sinistra, dall'archivio del Cisu, ecco una foto scattata a Pian Audi il 29 agosto 1962: l'immagine era stata ripresa da un dipendente della Stampa in gita con moglie, figlia e suocera

**«Un Ufo inseguito da due caccia»
I testimoni: «Hanno tremato i vetri»**

lio dei vetri di casa mia». Lor e centinaia di residenti della valle chiedono ai carabinieri di fare chiarezza su quanto accaduto. Le loro deposizioni saranno inviate dai carabinieri alla procura di Ivrea, competente per territorio: «Appena le riceverò - anticipa il procuratore capo, Giuseppe Ferrando - le esaminerò e prenderò contatto

con l'Aeronautica militare. Sono loro a doverci spiegare cosa è successo quella sera a Corio». Aeronautica che nei giorni scorsi, interpellata da CronacaQui, aveva smentito il volo dei due caccia specificando che «a quell'ora c'era solo un Tornado in addestramento ma ad altissima quota». Eppure sul fatto che i due aerei

fossero in volo pare davvero che ci siano pochi dubbi. I residenti di San Francesco al Campo, il paese più vicino all'aeroporto di Caselle, li hanno anche avvertiti distintamente decollare, pochi minuti prima delle 23. Non solo: alcuni li avrebbero anche sentiti atterrare, intorno alle 2.30 di notte. Ben tre ore dopo, quindi, segno che si sa-

rebbe trattato di una missione piuttosto lunga. Da questo punto, si entra nelle supposizioni: il fatto che siano decollati da Caselle sembrerebbe escludere un'emergenza, visto che in quel caso si dovrebbero al are

gli intercettori da Cameri o Grosseto. Più facile ipotizzare una esercitazione segreta, forse con la presenza di un qualche tipo di aereo sperimentale che sarebbe in grado di viaggiare più veloce di un caccia ma anche di restare in volo statico. Ufficialmente, un velivolo del genere non esiste ma in fondo anche ne-

gli anni '80 non si sapeva dell'esistenza degli Stealth, i cui voli di prova negli Usa in più occasioni furono confusi con quelli di presunti Ufo. La questione nei prossimi giorni arriverà anche all'attenzione del Governo. Infatti la deputata

Francesca Bonomo e il senatore Mauro Marino, entrambi del Pd, hanno preparato un'interpellanza al ministro per chiedere spiegazioni su quanto avvenuto: «Vogliamo sapere - spiega la Bonomo - perché due

aerei volavano a bassa quota e se la sicurezza dei cittadini sia stata messa a repentaglio». Le stesse domande se le pongono anche gli ufologi. Edoardo Russo, segretario del Cisu, si sta occupando in prima persona delle indagini sull'avvistamento di Corio: «Abbiamo già raccolto una dozzina di testimonianze - anticipa - una delle

quali relativa anche a un altro avvistamento di un oggetto lenticolare, avvenuto a Corio il 2 giugno». Con il passare dei giorni, il mistero invece di chiarirsi sembra farsi sempre più fitto: cosa vola nei cieli di Corio?

→ **Il Cisu ha già raccolto diverse testimonianze. E spunta un altro avvistamento di «un oggetto lenticolare» il sabato precedente**



Per qualche secondo sono tremati i vetri delle finestre, come se ci fosse il terremoto



MISTERO. L'Aeronautica nega: «È falso» Dei caccia inseguono un disco di luce sulle montagne di Corio

CORIO — Oramai tutta Italia sa quello che è avvenuto poco prima delle 23 del 6 giugno nei cieli di Corio. E non solo. In quella fetta di Alto Canavese che da Levone sale fino a Forno Canavese e poi in montagna. Dove sarebbero scomparsi, con un boato assordante, due caccia bombardieri che inseguivano un «disco luminoso».

Terzi, mercoledì 13 giugno, dopo aver aperto un'inchiesta per «sorgolo di oggetti non identificati», il capo della Procura di Ivrea Giuseppe Ferrando ha chiesto all'Aeronautica di poter consultare quello che i radar hanno intercettato nei cieli di Torino. Insomma cos'è che ha turbato la quiete di qualche centinaio di persone. «Ci sono troppe testimonianze e tutte raccontano la stessa cosa. Vuol dire che qualcosa è successo, e necessario chiarire cosa», avverte il dottor Ferrando. La risposta, però, potrebbe arrivare solo tra qualche settimana.

Le testimonianze

Sul raid dei due aerei militari sembra ci siano davvero pochi dubbi perché la loro presenza, soprattutto dal colore rosso dei

reattori, è stata notata da diverse persone e il frastuono che si propagò nello spazio al loro passaggio è stato sentito non solo a Corio, ma anche a Levone, Barbania, Forno Canavese, Rocca e in Val Grande di Lanzo.

«Ero nel mio cortile a Levone e ho visto chiaramente quella luce sulle montagne, come se fosse un neon fortissimo, abbagliante», ricorda Maria Pia Alice - poi è schizzato via improvvisamente quando ho sentito il rumore impressionante dei caccia. La stessa esperienza l'hanno vissuta dei miei amici che erano a Forno». Un episodio che ha già scatenato il dibattito sui social, ma che ora potrebbe diventare una faccenda molto più seria. Perché Simone Gallo, l'operario 39enne di Corio che ha segnalato il passaggio dei velivoli è stato chiamato dai carabinieri. Il lo

solo raccontato quello che ho visto da casa mia - dice Gallo, che abita a Case Macarin, a circa 900 metri di quota - ovvero quella luce e poi gli aerei sopra la nostra testa a bassa quota e i vetri delle abitazioni che tremavano. Ad un certo punto credevo si schiantassero contro la montagna, mai visto una cosa simile».

Entrambi sono già stati contattati dal Centro Italiano Studi Ufologici. Diego Molinar ha una casa sopra la frazione di Benne. «Ero fuori e ho notato chiaramente quella luce, forte come un neon - dice - poi, con un movimento istantaneo ha attraversato la notte e si è spostata. E dietro c'erano i due aerei e, quando hanno oltrepassato il muro del suono, è stato impressionante».

Da dove arrivavano i caccia? Quasi sicuramente i due Eurofighter Typhoon si sarebbero

Indagine

Centinaia di persone hanno testimoniato con convinzione, da Levone, passando per Corio fino a Forno Canavese. Per questo la Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta per «sorgolo di oggetti non identificati»

alzati in volo dall'aeroporto di Caselle (come evidenziato anche da un utente di Facebook di San Francesco al Campo, stupito di avvertire il tipico frastuono dei caccia in volo a quell'ora della sera). Qualcuno, però, sostiene che i due «intercettatori» Eurofighter Typhoon sarebbero decollati da Grosseto, dove ha sede il 4° Stormo dell'Aeronautica Militare. Poi, è spuntata l'ipotesi di una possibile caccia ad un drone militare - «fuori controllo» che sarebbe stato «allontanato» dai due aerei da guerra. L'Alema, però, ha smentito categoricamente: «Nessun nostro drone viene testato nel Torinese». Pure che fosse un grosso drone di un privato è abbastanza improbabile. «A noi sembra decisamente strano - riflette Gian Paolo Grassano, il presidente del Centro Italiano Studi Ufologici - soprattutto perché i prototipi non si fanno volare in zone aperte, ma sono evoluzioni controllate, effettuate in aree protette. Comunque andremo a Corio per raccogliere informazioni precise, soprattutto sui movimenti che avrebbero fatto l'oggetto misterioso e i due potenziali caccia. È tutto molto strano e occorre procedere con i piedi di piombo».

L'Aeronautica smentisce
Lunedì pomeriggio dalla Difesa è arrivata l'ennesima smentita su tutta la vicenda.

«Nei cieli di Corio non c'era nessuna attività militare, perché non emerge nulla dai radar e dai tracciati che sono a nostra disposizione». Sempre dalla Difesa fanno sapere che: «L'unico mezzo in addestramento nel Torinese, a circa 5 mila metri di quota, era un tornado, è stato verificato sui radar. Quindi non è sicuramente passato poco sopra i tetti delle case».

Proprio per fare chiarezza sul mistero di Corio, su dischi luminosi e rumori di Efa, nelle prossime ore la deputata e il senatore del Pd Francesca Bonomo e Mauro Marino, presenteranno un'interrogazione parlamentare molto dettagliata. «Anche se è stata un'esercitazione si è comunque alimentato un allarme sociale e qualcuno spera fornisca delle spiegazioni - avverte la Bonomo - senza far passare troppo tempo».

— GIANNI GIACOMINO

Le testimonianze



Simone Gallo ha deposto davanti ai carabinieri



Maria Pia Alice, di Levone, ha visto gli Efa dal suo cortile



Diego Molinar: «Il disco è schizzato via a mille all'ora»



Andrea Rubat Borel ha assistito alla scena da frazione Ritornato



Il dottor Giuseppe Ferrando vuole parlare con l'Aeronautica



La deputata Francesca Bonomo del Pd chiederà chiarimenti

IL GIORNALE/Liguria - Giovedì 7/6/2018

È UN APPARTENENTE ALLE FORZE DELL'ORDINE

Seborga: avvistato Ufo: «testimone attendibile»

■ Un oggetto volante non identificato è stato avvistato da un appartenente alle forze dell'ordine, tra Perinaldo e Seborga, a circa 550 metri sul livello del mare, nell'entroterra di Bordighera, in provincia di Imperia. Lo comunica l'ufologo Angelo Maggioni presidente dell'Associazione Italiana Ricerca Aliena (Aria) a cui è stata fatta la segnalazione. «Il 25 maggio scorso verso le 8 in direzione della collina ho visto due oggetti luminosi dalla forma allungata - spiega il testimone - uno è rimasto fermo, l'al-



tro, che andava a velocità supersonica, rimbalzando senza una direzione logica, l'ho seguito attraverso l'obiettivo del telefono». Dall'associazione spiegano che dopo la visione del filmato è stato ascoltato il testimone per verificare l'attendibilità del racconto e sono state effettuate ricerche in zona coinvolgendo altri esperti. «Siamo davanti ad un evento straordinario - spiega Maggioni -. Sulla scena abbiamo due oggetti luminosi».

LA SENTINELLA - venerdì 22/06/2018

CORIO - ESPERTI E TESTIMONI A CONFRONTO

Ufo, un incontro a Ritornato Presentata l'interrogazione

■ CORIO

La vicenda dell'avvistamento di un oggetto non identificato, inseguito da due caccia militari, avvenuto nei cieli della Val Malone nella tarda serata di mercoledì 6 giugno, continua a tener banco. Lunedì scorso, 18 giugno, come preannunciato nei giorni successivi all'episodio, l'onorevole Francesca Bonomo ha presentato un'interrogazione, sottoscritta anche dall'onorevole Davide Gariglio, al ministro della Difesa che verrà discussa in commissione. Nel documento si fa riferimento all'allarme suscitato tra

la popolazione «per il forte rumore determinato dal passaggio degli aerei e l'onda d'urto che si è propagata sul territorio» ed il timore determinato dal fatto che «i due velivoli potessero inseguire un terzo, potenzialmente pericoloso».

Intanto, questa sera, venerdì 22, alle 21, al ristorante Miramonti della frazione Ritornato di Corio è stato organizzato un incontro a cui parteciperanno testimoni dell'accaduto, Edoardo Russo del Cisu, l'ufologo Dario Giacometti e, naturalmente, tutte le persone interessate ad approfondire l'argomento.

Vita nello SPAZIO

Un rebus che forse non risolveremo

LUIGI BIGNARDI

Se la vita extraterrestre esiste, sa come svelarsi all'uomo molto lentamente. La recente scoperta su Marte di molecole organiche e la presenza di metano che aumenta e diminuisce stagionalmente farebbero pensare davvero a un'attività biologica in atto appena al di sotto della superficie del pianeta rosso. Ma le prove, al momento non sono sufficienti per poterlo affermare con certezza. Vi sono infatti, soluzioni per spiegare l'esistenza di tali molecole, anche se sono anch'esse molto improbabili, forse più che non ipotizzare l'esistenza di microbi che vivono interrati. Bastano infatti, pochi decimetri di suolo marziano per proteggere la vita di certi microbi dalle radiazioni cosmiche e potrebbero vivere degnamente sotto, con un ciclo vitale che produce metano, proprio come fanno alcuni microbi "metanogeni" sulla Terra. E potrebbero prosperare maggiormente in estate e diminuire in inverno, in pieno accordo con i dati del metano rilevati da Curiosity, il rover della Nasa che dal 2012 scorrazza all'interno del Cratere Gale.

Ma anche se non esistesse la vita su Marte, basta fare un passo più in là (in termini astronomici), per arrivare ad alcune lune di Giove e Saturno e trovare altri ambienti adatti alla vita. Su di esse l'acqua è abbondante, vi sono oceani immensi ricoperti da strati di ghiaccio e la temperatura è tale da poter ospitare la vita. Ma anche di quei mondi non abbiamo prove. Dovremo aspettare altre sonde, altri rover che indaghino, che scavino e non è da escludere la possibilità che ci troveremo con un nulla di fatto. Ma anche se così fosse non dovremmo rimanerci male e abbandonare una delle ricerche più intriganti per l'uomo.

Se la vita sulla Terra fosse un *unicum* nel nostro sistema solare ciò non vuol dire che non potrebbe esistere al di là di esso. La scoperta dei pianeti extrasolari (oltre 3.500) e calcoli statistici dicono che nella sola nostra Galassia vi potrebbero essere 6.000 miliardi di pianeti in grado di ospitare la vita. In tal caso però, non potremo affidarci a sonde per cercarla perché i pianeti sono così lontani che la tecnologia dei nostri giorni e anche quella prossima a venire non consentirebbe di coprire le distanze tra stella e stella, se non in

Astronomia

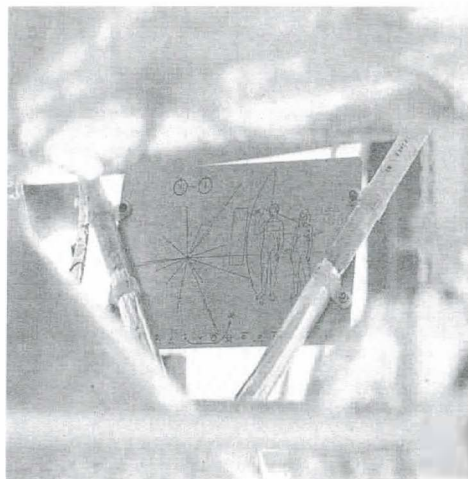
Fanno sperare recenti scoperte su Marte. Però ipotetici alieni intelligenti sarebbero così lontani da non "trovarci" mai

tempi per noi inconcepibili.

Ed ecco perché da circa 50 anni il Seti (Search for extraterrestrial intelligence) si propone di cercare segnali di vita extraterrestre "intelligente", attraverso l'ascolto di eventuali messaggi radio inviati da civiltà aliene che abbiano deciso di farsi conoscere. «Fino a oggi non abbiamo registrato alcun segnale certo, ma questo non vuol dire che civiltà sviluppa-

te non esistano, ma, più semplicemente, che forse non abbiamo i mezzi per catturare i loro messaggi oppure che noi viviamo in un momento in cui tali civiltà sono già estinte o, ancora, che sono così evolute e in possesso di tecnologie di trasmissione non relazionabili coi nostri sistemi di ricezione», spiega Claudio Maccone, dell'Università di Torino e responsabile Seti per l'Italia.

A volte c'è stato qualche segnale che ha fatto ben sperare, come avvenne nel 1977, quando il radiotelescopio di Big Ear dell'Università dell'Ohio rilevò un segnale che era del tutto identico a un segnale radio che ci si aspettava se inviato da alieni. Purtroppo non venne mai più captato e numerose furono le ipotesi naturali per spiegarlo. L'ultima vuole che esso sia stato prodotto dall'interazione tra la radiazione solare e il ghiaccio di un acomete passato vicino alla Terra in quell'anno. Oltre a quel segnale, ve ne sono stati pochi altri che hanno fatto pensare alla grande sco-



MESSAGGI

La placca delle sonde "Pioneer" 10 e 11 (1972 e 1973): nell'eventualità che le due sonde venissero intercettate da esseri extraterrestri, le placche mostrano le immagini di un uomo e di una donna attorno alle quali si trovano vari simboli che hanno il fine di fornire informazioni sull'origine delle sonde

Corriere della Sera Venerdì 8 Giugno 2018

La Nasa

«Forse Marte ha ospitato forme di vita»

«**M**arte avrebbe potuto, in passato, ospitare la vita» annuncia la Nasa. Sul pianeta rosso sono state trovate molecole organiche e il metano nell'atmosfera varia ciclicamente. Non sono segnali diretti della vita, ma indicano una forte probabilità che 3 miliardi e mezzo di anni fa ci fossero i requisiti per ospitarla. La scoperta, pubblicata su *Science*, arriva da Curiosity, il robot della Nasa. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì
20 Giugno 2018



LA STAMPA
MERCOLEDÌ 20 SETTEMBRE 2017

TuttoScienze 43

La Nasa: il prossimo passo è scoprire gli extraterrestri

La missione «Cassini» è stata un successo e ora che si è conclusa la Nasa è intenzionata a creare un avamposto umano nello spazio: a spiegarlo è Badry Younes del «Deep Space Network» dell'agenzia Usa. «È stata collezionata una serie di dati che saranno importantissimi per rivelarci ancora di più sull'atmosfera di Saturno. E non è finita. Ora ci sarà una fase molto lunga di analisi. Ma il prossimo passo - ha aggiunto - è continuare l'esplorazione del nostro sistema solare e in particolare della luna di Giove, Europa, e di quella di Saturno, Titano. Vogliamo capire se ci sono state o ci potrebbero essere le condizioni per l'esistenza di una qualche forma di vita».